

**PROGETTO RETRALAGS – RETE TRANSFRONTALIERA
DELLE LAGUNE E DEGLI STAGNI**

**ANALISI DELLE CRITICITA' E DEI PUNTI DI FORZA
NEI CONTRATTI DI LAGUNA EMERSI DAI PIANI
D'AZIONE E DAI CONTRATTI DI LAGUNA .
ARMONIZZAZIONE DEI PROCESSI
ALL'APPROCCIO NAZIONALE**

Lucca 25/01/2019



PROVINCIA DI LUCCA



ECOAZIONI





PROVINCIA DI LUCCA
**Servizio Pianificazione Territoriale, Viabilità, Patrimonio,
Protezione Civile**

Responsabile del progetto

Francesca Lazzari

Coordinamento tecnico

Maria Pia Casini

Vania Frumenti

Gestione amministrativa e contabile

Brunella Ponzo

Greta Bonini

Ufficio Politiche Comunitarie

Attività di coordinamento generale

Monica Lazzaroni

Silvia De Vitis

Cristina Davini



A cura di:

ECOAZIONI

Massimo Bastiani

Virna Venerucci

INDICE

PREMESSA	4
1. L'INTRODUZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO NEI CdL	5
1.1 Lo Scenario tendenziale (Piani e Programmi)	6
1.2 Lo Scenario strategico di lungo medio termine del CdL.....	8
1.3 Il Quadro sinottico	9
1.4 Piano d'azione RETRALGAS in relazione al Documento Strategico	11
2. NOTE SULLA COMPILAZIONE DEL PIANO D'AZIONE DEL CdL.....	14
3. ACCORDO DI PROGRAMMA NEGOZIATA DEL CdL.....	19
ALLEGATO 1 – DELIBERA DI ADESIONE	23

PREMESSA

Il presente documento a partire da quanto realizzato dai Contratti di Laguna italiani del progetto RETRALAGS, giunti alla fase di presentazione dei loro Programmi d'Azione, intende fornire degli elementi utili ad armonizzare tali processi all'approccio nazionale. Sul piano dei contenuti, si fa riferimento in proposito al documento di indirizzo del 2015 *Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume*¹ redatto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume in coordinamento con il Ministero della tutela dell'ambiente, del territorio e del Mare (MATTM) e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

L'allineamento proposto non comporta uno stravolgimento di quanto ad oggi prodotto dai CdL, ma piuttosto una riorganizzazione di alcuni contenuti e di conseguenza della documentazione collegata.

In proposito si metteranno in evidenza e ci si concentrerà su due fasi specifiche del processo di CdL:

- elaborazione di un Documento Strategico (Non presente/parzialmente presente – RETRALAGS);
- definizione di un Programma d'Azione (Piano d'azione - RETRALAGS).

La necessità della rimodulazione di tali aspetti è stata condivisa all'interno dell'incontro del Comitato Scientifico (CS) e del Comitato di Pilotaggio (CdP) del Progetto RETRALAGS tenutosi presso Palazzo Ducale a Lucca il 21-22 novembre 2018. Nel Verbale dell'incontro veniva infatti evidenziata la necessità di intervenire su di alcune parti meritevoli di integrazione e da riportate all'attenzione dei partner Alghero-Massarosa-Orbetello, in quanto elementi rilevanti per la "road map" da seguire in vista dell'adozione del Contratto di Lago e di Laguna, obiettivo strategico previsto per il 14 Febbraio 2019

In aggiunta a tutto ciò, un approfondimento si ritiene necessario anche per quanto attiene alla:

- sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume (Definizione, condivisione e sottoscrizione del Contratto di Lago/Laguna/Stagno – RETRALAGS).

¹ Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (2015). *Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume*. Gruppo di lavoro 1: riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale e definizione dei criteri di qualità. In coordinamento con Ministero della tutela dell'ambiente, del territorio e del Mare (MATTM) e Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Poiché all'interno del progetto RETRALAGS non è specificata la modalità attraverso cui realizzare la sottoscrizione del Contratto di Laguna, o meglio la tipologia di documento che costituirà l'atto di impegno per i firmatari. In proposito si proporrà l'adozione di un modello di Accordo di Programma Quadro (APN) già sperimentato in Regione Lombardia che verrà adottato in ambito CdL.

Tale proposta, in questa fase, rappresenta anche un contributo ai lavori del Comitato Scientifico (CS) RETRALAGS, in merito al prodotto "Contratto di Lago/Laguna/Stagno.

"Il CS, come riportato nel verbale del Comitato di Pilotaggio a pagina 29, si è impegnato a produrre un format di contratto di lago/laguna/stagno riportante una premessa metodologica comune a tutti i partner..."²

1. L'INTRODUZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO NEI CdL

Nell'incontro del 21 novembre 2018, il CS ha sottolineato la necessità di valorizzare al massimo ogni fase del progetto RETRALAGS che possa essere riconducibile alla definizione della dimensione strategica (Documento Strategico). *Là dove si riesca a documentare come siano state assolte le stesse funzioni³ senza la predisposizione di un documento specifico, ma in modo funzionale alla peculiarità rappresentata dal territorio lagunare, questo rappresenterebbe un aspetto assolutamente di flessibilità innovativo⁴.*

La redazione di un Documento Strategico è prevista nelle Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume, dove è così individuato: *"...elaborazione di un Documento Strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio."⁵*

La redazione del Documento Strategico costituisce la terza fase di costruzione di un processo di CdF e segue in ordine di tempo:

- la condivisione di un Documento d'intenti (Protocollo d'intesa - RETRALAGS);
- la messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata (Dossier Preliminare ed Analisi territoriale definitiva - RETRALAGS).

IL Documento Strategico solitamente si articola in tre parti:

² RETRALAGS 5° Comitato di Pilotaggio e Incontro del Comitato Scientifico, Verbale Lucca, 21-22 novembre 2018

³ Percezione di come la comunità immagina il territorio a lungo termine; analisi della programmazione esistente; combinazione degli obiettivi "dal basso" con gli obiettivi programmatici.

⁴ Fausto Petrini, Appunti per il verbale del Comitato Scientifico riunitosi in occasione del 5° Comitato di Pilotaggio - Lucca 21-22 novembre 2018

⁵ OP. Cit. Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (2015).

1. lo Scenario tendenziale della Pianificazione e Programmazione incidente sul sub bacino fluviale interessato dal CdF;
2. lo Scenario di lungo medio termine del Contratto di fiume elaborato attraverso la partecipazione degli STK;
3. il Quadro sinottico contenente una sintesi delle strategie e le azioni di lungo medio termine (assi Strategici) del Contratto.



Articolazione delle tre parti del Documento Strategico – M. Bastiani, Tavolo Nazionale dei CdF (2017)

1.1 Lo Scenario tendenziale (Piani e Programmi)

Nel Documento Strategico di un Contratto, ai fini della stesura dello **Scenario tendenziale**, si considerano le tendenze della pianificazione e programmazione in atto, che ai diversi livelli possono contribuire alla risoluzione delle criticità rilevate in fase di Analisi conoscitiva del CdL.

Lo Scenario tendenziale consta quindi dell'elaborazione di un Dossier "Piani e Programmi" che contiene il riferimento ai principali strumenti di pianificazione e programmazione incidenti nel territorio. In proposito si evidenzia che i *Contratti di Fiume* (e per estensione i Contratti di Laguna) *concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque*. Più specificatamente *I contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE*

(direttiva quadro sulle acque)⁶, che prevede il raggiungimento del “buono stato” di qualità dei corpi idrici, alle relative direttive figlie, unitamente alla direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni)⁷, e alle direttive 42/93/CEE⁸ (direttiva Habitat) e 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina)⁹, in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive. In aggiunta a ciò è bene precisare che per i CdF/CdL è prevista un'azione attiva che può andare oltre il solo recepimento. I contratti di fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali di cui al punto precedente¹⁰.

In termini operativi, il Dossier Piani e Programmi rimanda ai documenti di scala europea (direttive EU inerenti), nazionale, regionale, (locale) con i quali il CdL si dovrà interfacciare, in coerenza con le politiche di bacino idrografico.

Lo scenario tendenziale è da considerare un elemento rilevante ai fini della stesura del Programma d'Azione, poiché indica le tendenze (programmatiche) in atto per il medio lungo termine desunte dagli strumenti di pianificazione programmazione, ma anche le progettualità che possono contribuire all'attuazione del CdL. Ad essi si può utilmente associare una raccolta degli strumenti finanziari potenzialmente disponibili per l'individuazione delle risorse necessarie per l'implementazione delle azioni del CdL. Intervenire sulla ricognizione degli strumenti di pianificazione e programmazione, attraverso scenari multipiano, ha la finalità di creare le condizioni di livello politico-strategico per un efficientamento delle politiche ed una azione sinergica dalla macro alla micro-scala fino alla definizione di impegni di dettaglio sul consumo di suolo. A questo fine vengono utilizzati i Piani e Programmi distribuiti a scala nazionale, interregionale, di bacino e locale la cui azione direttamente o indirettamente può essere in grado di incidere sul

⁶ Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque

⁷ Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni

⁸ Direttiva 42/93/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica

⁹ Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino

¹⁰ OP. Cit. Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (2015).

corpo idrico interessato. La finalità di mettere insieme strumenti anche diversi è utile alla integrazione delle politiche settoriali. *Le contrat de rivière ou de baie a vocation à intégrer les contraintes et perspectives des autres politiques d'aménagement (urbanisme, transport, industrie, agriculture, tourisme, ...). Il n'est pas un outil d'aménagement du territoire au sens réglementaire et la préservation du milieu aquatique repose donc sur une prise en compte en amont de ces enjeux dans les autres documents d'aménagement.*¹¹

1.2 Lo Scenario strategico di lungo medio termine del CdL

Lo **Scenario di medio lungo termine** del Contratto di Laguna attiene alla visione strategica elaborata attraverso la partecipazione dal CdL.

*“Se vogliamo affrontare seriamente la sostenibilità dell'Europa, dobbiamo guardare oltre due o più cicli legislativi. Tuttavia, per essere lungimiranti serve una mente aperta: le sfide principali poste all'Europa possono cambiare notevolmente nel corso del tempo. Gli scenari ambientali, le previsioni e altri tipi di studi di prospettiva ci aiutano ad affrontare le lacune e le incertezze degli sviluppi futuri e a formulare politiche solide in grado di reggere alla prova del tempo.”*¹²

Gli incontri partecipativi che contribuiscono a determinare lo scenario hanno anche la possibilità di esercitare quell'azione di integrazione e riorientamento della pianificazione locale e di miglioramento dei contenuti degli strumenti sovraordinati e locali, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali, come precedentemente evidenziato.

In termini generali, lo scenario deve poter rispondere a queste domande di base:

Quale è la visione di sviluppo per il bacino che emerge dalla partecipazione?

Quali sono gli obiettivi macro e gli assi strategici attraverso cui realizzarli (nel medio lungo periodo)?

L'analisi di scenario¹³ viene impiegata in un CdF/CdL come :

- strumento di programmazione multidisciplinare e multilivello degli investimenti e delle strategie in campo economico, sociale ed ambientale;
- strumento di simulazione di situazioni di criticità, allo scopo di definire e testare l'idoneità e la flessibilità dei sistemi e degli strumenti di risposta disponibili, così da poterne incrementare le capacità;

¹¹ Les contrats de rivière et de baie procédure et démarche. Comité National d'Agrément des Contrats de Rivière et de Baie (2003)

¹² Introduzione sugli scenari ambientali. Agenzia Europea dell'Ambiente

¹³ Bradfield R., Wright G., Burt G., Cairns G., Van Der Heijden K.,(2005), "The origins and evolution of scenario techniques in long range business planning".

- mezzo di comunicazione in grado di rendere più leggibili e comprensibili modelli e teorie caratterizzate da un elevato grado di complessità (ad esempio gli scenari di cambiamento climatico, basati su modelli ambientali estremamente complessi, o scenari di sviluppo economico, basati sui modelli econometrici);
- piattaforma pubblica per coinvolgere differenti stakeholder nei processi decisionali, nella pianificazione e nell'attuazione delle politiche di medio-lungo termine.

1.3 Il Quadro sinottico

Il **Quadro sinottico (QS)** rappresenta il punto di sintesi di quanto emerso dall'analisi dello Scenario tendenziale desunto dai Piani e Programmi e dallo Scenario Strategico che raccoglie le principali istanze emerse dal processo partecipativo, costituendo una sistematizzazione degli assi strategici che saranno di riferimento al Programma d'Azione.

Nel Quadro sinottico del Contratto di Fiume Adda ad esempio, sono individuati gli Assi Strategici (AS) collegati ad ognuno dei Temi affrontati dal CdF. Gli Assi Strategici rappresentano i cardini della strategia, ciò su cui ci si intende realmente impegnare e che si vuole tutelare, migliorare o valorizzare in un arco temporale medio-lungo. Riflettono gli esiti delle analisi condotte sul contesto locale, sui punti di forza e di debolezza emersi nel Contratto. Ogni Asse Strategico, nel caso citato viene articolato per Obiettivi Specifici o "tattici" che rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo medio termine. Nel caso del Quadro sinottico del Contratto di Fiume Adda agli Obiettivi Specifici corrispondono delle possibili Azioni, o meglio classi di Macro-Azioni, che esprimono le possibili risposte attraverso le quali poter affrontare le sfide del territorio oggetto del CdF.

Contratto di Fiume dell'Alto Bacino del fiume Adda

Quadro sinottico



Tema 1: Qualità dell'acqua e qualità dell'ecosistema fluviale, rischio idraulico e geomorfologia

OBIETTIVO STRATEGICO: 2. PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONOSCENZE		
OBIETTIVI SPECIFICI:	AZIONI:	DESCRIZIONE:
2.1 Pianificazione	2.1.1 Unico strumento pianificatorio di riferimento. 2.1.2 Progetto strategico di sottobacino	2.1.1 Il luogo sempre più approfondito del piano strategico e piano d'azione del CdF come strumento pianificatorio condicio grazie dagli organi del CdF. I finanziamenti si possono ricavare da fondi residui della legge speciale Valletta del 2 maggio 1990 e da fondi del demanio idrico, sotto la direzione della Provincia montana e della Regione Lombardia. 2.1.2 Progetto previsto dalla L.R. n.10/2005, da sviluppare tramite un coordinamento tra enti e le componenti del piano di gestione del distretto idrografico del Po, per la manutenzione e opere della legge 102/1990 e la gestione dei cadaveri. Da realizzare tramite fondi previsti dalla Regione Lombardia, fondi residui della Legge speciale Valletta 102/1990 e fondi del demanio idrico, con la gestione del DIO Ambiente e territorio di Regione Lombardia assieme agli altri enti.
2.2 Gestione del territorio	2.1.3 Incontri e aggiornamenti della documentazione del CdF periodici. 2.2.1 Protezione e difesa dei centri abitati, attuazione fasce fluviali del PAI 2.2.2 Da ponte a ponte 2.2.3 Studio dei pagamenti dei servizi ecosistemici	I documenti del contratto di fiume verranno aggiornati periodicamente ogni anno, nei contenuti e nelle azioni, al fine di individuare nuove azioni e condividere nuove informazioni e iniziative coerenti con gli obiettivi strategici individuati. Il CdF potrà quindi continuare ad essere un tavolo permanente di lavoro tra i vari attori e un soggetto in grado di dialogare con Regione Lombardia, Ministeri e Comunità Europea. 2.2.1 Individuazione e gestione delle aree esondabili di salvaguardia e difesa dei centri abitati e attuazione fasce fluviali del PAI tramite progetti ad hoc, pianificazione urbanistica chiara e senza deroghe da parte della Provincia montana o della Regione Lombardia; finanziati dal Governo centrale, fondi comunitari, Regione Lombardia, fondi residui legge speciale Valletta 102/1990 e fondi demanio idrico. 2.2.2 Estensione del PLIG esistente dal ponte di Samba al ponte di Trana; progetto legato ad un riordino regionale della normativa. Da realizzare tramite il coordinamento tra comuni, Comunità montana e privati e UTR Montagna e il finanziamento derivante da fondi comunitari, comunità montane, fondazioni e Regione Lombardia. 2.2.3 Da realizzare attraverso un progetto sperimentale finanziato con fondi europei, creando un soggetto promotore come richiesto dal progetto europeo finanziante.
2.3 Conoscenze	2.3.1 Ottimizzazione dei dati 2.3.2 Sistema di dati e conoscenze	2.3.1 Protocollo d'intesa tra enti tramite la sottoscrizione di un documento d'intesa che impegni gli uffici tecnici dei vari enti che partecipano al CdF e che hanno competenza in materia, alla condivisione dei dati e al rispetto delle procedure concordate di condivisione dei dati stessi. 2.3.2 Mettere a sistema tutti i dati e conoscenze tramite la creazione di un unico portale internet del CdF tramite dei fondi mezzi a disposizione della Regione Lombardia.

Contratto di Fiume Adda esempio di Quadro sinottico (2018)

Analogamente nel Quadro sinottico del Documento Strategico del Contratto di Fiume Esino, vengono individuati quattro Assi Strategici (AS) collegati ad ognuno dei Temi trattati nel corso del CdF:

- Tema: qualità dell'acqua, natura ed ecosistema fluviale, rischio idraulico, geomorfologia fluviale e cambiamenti climatici;
 - AS - Acqua, aree marginali e ambiti fluviali
 - AS - Rischio idraulico, geomorfologico, fluviale e cambiamento climatico
- Tema: paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale
 - AS - Paesaggio, pianificazione territoriale
 - AS - Fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale

Gli Assi Strategici anche in questo caso, rappresentano i cardini della strategia, ciò che si vuole tutelare, migliorare o valorizzare. Ogni Asse Strategico, viene articolato per Obiettivi Specifici o "tattici" che rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo termine.

Asse Strategico 1- ACQUA, AREE MARGINALI E AMBITI FLUVIALI	
Obiettivo specifico	Azioni
1.1. Qualità e quantità dell'acqua	1.1.1 In attuazione della direttiva Acque miglioramento della qualità delle acque e dello stato idrobiologico, anche nei tratti fluviali di maggior criticità.
	1.1.2 Utilizzo di metodologie naturali e poco impattanti come la fitodepurazione (anche da parte di privati, es. agriturismi).
	1.1.3 Monitoraggio degli scarichi, riduzione degli scarichi puntiformi ed eliminazione di quelli abusivi.
	1.1.4 – Incentivazione della separazione tra acque piovane e acque nere degli scarichi che arrivano ai copri idrici superficiali (acque piovane) e ai depuratori (acque nere). Sistemi di monitoraggio e diminuzione degli impatti ambientale degli scarichi contenenti acque nere a carico dei corpi idrici.
	1.1.5 Monitoraggio e bonifica delle discariche abusive.
	1.1.6 Maggiore controllo dell'utilizzo di fertilizzanti per scopi agricoli e incentivazione delle pratiche di riduzione del loro impatto sui corpi idrici.
	1.1.7 Controllo e razionalizzazione degli usi delle acque delle sorgenti, con utilizzo prioritario ad uso potabile (es. Gorgovivo).
	1.1.8 Controllo, monitoraggio e garanzia del Deflusso Minimo Vitale (DMV) soprattutto nei periodi di magra.
	1.1.9 Monitoraggio dei prelievi dalla falda idrica (agricolo ed industriale) e incentivazione dell'uso delle acque di riciclo (es. acquedotto industriale Jesi) e di progetti pilota per la restituzione in falda delle acque meteoriche.
	1.1.10 Diffusione di sistemi di efficientamento dell'irrigazione agricola (es. irrigazione a goccia).

Contratto di Fiume Esino esempio di Quadro sinottico (2018)

In Francia la classificazione degli assi strategici non è determinata dai singoli Contratti ma bensì risponde in maniera esplicita ad una classificazione nazionale ben consolidata.

A fin d'assurer la lisibilité des contrats et d'en permettre le suivi, il apparaît nécessaire de conserver le classement thématique des actions établi au plan national : A – qualité des eaux et lutte contre les pollutions ; B1 – restauration et entretien des milieux aquatiques ; B2- protection contre les risques liés aux inondations ; B3 - gestion de la ressource ; C- coordination, communication et suivi¹⁴.

1. 4 Piano d'azione RETRALGAS in relazione al Documento Strategico

il Piani di Azione dei CdL nel progetto RETRALAGS, rappresentano i documenti programmatici di riferimento per la sottoscrizione di successivi accordi volontari fra enti

¹⁴ Op. Cit. Les contrats de rivière et de baie procédure et démarche (2003)

istituzionali, quali regione, province (o Città metropolitane) e comuni, e soggetti pubblici e privati del territorio relativi alla realizzazione degli interventi condivisi nel Piano d’Azione¹⁵. Nel caso di Massaciuccoli, il Contratto di Lago propone un coordinamento dei progetti, degli interventi, degli studi, per la tutela e lo sviluppo del Lago, non ancora realizzati ma già programmati o in via di definizione, concorrendo alla definizione e attuazione degli strumenti di pianificazione presenti a vari livelli.

“È quindi una importante opportunità per definire un “Programma d’Azione” che potrà essere immediatamente funzionale fra l’altro

- *all’aggiornamento - in definizione entro il 2017 - dell’“Accordo integrativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago Massaciuccoli” (2005), nel quale la realizzazione della “grande” derivazione dal Fiume Serchio può essere sostituita con altri interventi funzionali al miglioramento della qualità dell’acqua del Lago;*
- *all’aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque per il Lago di Massaciuccoli del Distretto dell’Appennino Settentrionale e all’aggiornamento del Piano di Gestione del Parco MSRM;*
- *ad accedere a fondi strutturali e nazionali che finanziano strategie e azioni programmate con le comunità locali”¹⁶.*

E’ evidente che il Piano d’Azione dei Contratti di Laguna RETRALAGS contiene già oggi, molte delle componenti necessarie per la compilazione del Documento Strategico così come definito a scala nazionale.

In merito allo scenario tendenziale quale componente del Documento Strategico, si rileva ad esempio che la documentazione prodotta da Massaciuccoli pone già in relazione alle criticità una disamina dei piani e programmi in essere o comunque utili per rispondervi.

L’Elenco e dettaglio delle Azioni da realizzare per il Lago di Massaciuccoli¹⁷, prodotto all’inizio del 2018, proponeva un Abaco delle Azioni del Contratto di Lago (come prodotto di un percorso partecipativo condotto da Settembre a Novembre 2017 che ha riunito più di 150 stakeholders) nel quale compaiono elementi riferibili al Documento Strategico. Difatti si può dire che le strategie indicate altro non sono che gli Assi Strategici che normalmente vengono individuati dal Quadro Sinottico del Documento Strategico.

¹⁵ Piano d’Azione Territoriale. Interventi che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto di Laguna del Calich

¹⁶ RETRALAGS Processo partecipativo verso il contratto di lago per il Massaciuccoli. Guida per il partecipante ai tavoli del Contratto di Lago

¹⁷ RETRALAGS Caratterizzazione degli interventi (attività di scoping) Prodotto P 1.3.2 “Elenco e dettaglio delle Azioni da realizzare” comune di Massarosa “Lago di Massaciuccoli” (31/01/2018)

SCHEMA 2	
MACRO AREA DELLE AZIONI	
Azioni per contrastare il fenomeno della subsidenza	
Localizzazione	
Aree già soggette a fenomeni di subsidenza nei bacini di bonifica e intorno al Lago; azione specifica sulla Area Caprile e nel bacino di Vecchiano.	
Il progetto affronta le seguenti criticità previste nell'Analisi territoriale definitiva	
<ul style="list-style-type: none"> - Subsidenza: quota del terreno (-3, -4 m s.l.m.) che non permette di attivare gli impianti di bonifica. - Eutrofizzazione: elevata presenza di azoto e fosforo. - Inquinamento dell'aria: alte immissioni di CO² generati dalla lavorazione dei terreni torbosi. - Mancanza di una adeguata <i>governance</i> partecipata e di sistema, per gestire e attivare strategie condivise. - <i>Empasse</i> sulla destinazione dell'Area Caprile: 30 ettari di terreno acquisiti del Parco per essere riallargati, dove continua la bonifica meccanica per la assenza di un progetto condiviso fra le Istituzioni e i residenti 	
Il progetto persegue le seguenti strategie indicate nel Protocollo di Intesa per il Contratto di Lago	
X	riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi
X	uso sostenibile delle risorse idriche
	riequilibrio del bilancio idrico
X	riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti alla Lago/Laguna/Stagno
	miglioramento della fruizione turistico/ambientale della Lago/Laguna/Stagno e delle aree perilacuali
	coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti
X	condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua
X	coordinamento con gli interventi di riduzione e prevenzione del rischio idraulico
Stato di attuazione e impegni condivisi	
Le azioni di riallagamento di aree in subsidenza sono proposte sia da associazioni che da Enti istituzionali preposti alla gestione del sistema di bonifica e alla sicurezza idraulica, che hanno trovato nel percorso partecipativo una occasione di impegno comune, di collaborazione, di integrazione di competenze. Le azioni hanno trovato una prevalente condivisione tra gli stakeholders presenti, ma richiedono di essere approfonditi soprattutto in visione di un confronto con le comunità locali e con gli agricoltori. Il riallagamento di aree agricole non è un'azione condivisa dagli agricoltori e dalle associazioni di categoria presenti; tuttavia c'è disponibilità a proseguire la riflessione attraverso la attivazione di un Tavolo istituzionale per l'agricoltura (si veda "Azioni a supporto di uno sviluppo agricolo a minore impatto sull'ecosistema del Lago") nel quale vengano presi in considerazione indennizzi ed incentivi per poter realisticamente adottare azioni di contrasto al fenomeno della subsidenza quali la paludicoltura. La gestione naturalistica dell'Area Caprile è stata presentata da una associazione ambientalista con l'intenzione di identificare una soluzione condivisa con i residenti nell'area che si sono precedentemente opposti al progetto di riallagamento e fitodepurazione presentato dal Parco MSRM. È stata condivisa con gli stakeholders presenti - tra cui il Comitato di rappresentanza Massaciuccoli - la necessità di un incontro con le Istituzioni competenti ed i residenti per poter chiarire e condividere una articolata proposta di azione e trovare una unica proposta da inserire nel contratto di Lago. È stata sottolineata la necessità di fare chiarezza sui numerosi dubbi e timori connessi al disagio che l'allagamento potrebbe portare alla vivibilità dell'area. L'azione di riduzione della bonifica meccanica con il conseguente riallagamento di alcune aree in subsidenza sono già state proposte in studi condivisi dell'Ex Autorità di Bacino Fiume Serchio e del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, previste nel "Piano di Bacino Stralcio <i>Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli</i> ", visualizzate con il software FreeWat.	

RETRALAGS "Elenco e dettaglio delle Azioni da realizzare" comune di Massarosa "Lago di Massaciuccoli" (31/01/2018)

Il Piano d'Azione di Alghero, Contratto di Laguna del Calich raccoglie le azioni finalizzate a raggiungere gli obiettivi di tutela e riqualificazione della Laguna e al fine di indirizzare le future politiche e decisioni. La definizione di tali azioni, condivise dal territorio, è nata dopo aver verificato la "fattibilità" rispetto alle pianificazioni, programmazioni e progettualità già esistenti, individuato possibili fonti di finanziamento, realizzato tavoli di confronto e concertazione e sottoscritto il "Protocollo d'Intesa", tra le parti interessate. Nel Contratto di Laguna a questo fine viene elaborato un Quadro Sinottico che coincide con quello richiesto per il Documento Strategico.

Alla base della relazione del QS vi sono i temi principali trattati durante i percorsi partecipativi (attraverso sessioni plenarie e tavoli tematici): il rischio idraulico, la qualità delle acque, il paesaggio e la fruizione, gli aspetti socio-economici emergenti dall'azione di promozione del territorio, ai quali si aggiunge quello dei Cambiamenti Climatici.

MACRO – OBIETTIVI	OBIETTIVO GENERALE AZIONE	OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITA'	
A. TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE	A.1 Piattaforma telematica informativa	A.1.1 Maggior coordinamento tra enti pubblici e privati e condivisione delle informazioni ambientali	Predisposizione di una piattaforma telematica di condivisione dati e informazioni	
	A.2 Utilizzo depuratore consorzio Asi per usi civili	A.2.1 Utilizzo del depuratore Asi per la depurazione delle acque reflue del comune di Olmedo previa disponibilità del Consorzio ASI	Realizzazione del sistema di collettamento del sistema fognario del comune di Olmedo con il depuratore Asi	
	A.3 Monitoraggio	A.3.1 Ridurre al massimo eventuali crisi distrofiche e temporanei eventi di anossia della colonna d'acqua		Predisposizione di un articolato sistema tecnologico in continuo del monitoraggio della laguna, inteso come presidio di telecontrollo automatizzato che consentirà di monitorare costantemente l'andamento di parametri meteo e in colonna d'acqua;
		A.3.2 Controllo dei processi di interrimento		Attivazione automatica e in remoto di un sistema di allarme e gestione delle situazioni di rischio
		A.3.3 Rafforzamento della tutela degli habitat e delle specie		Monitoraggio periodico della biomassa algale e della quantità di materia organica labile presente nei sedimenti.
	A.4 Lagunaggio	A.4.1 Riduzione del fenomeno dell'eutrofizzazione, limitazione del disfacimento sul fondo della materia organica e contenimento crisi anossiche e moria di pesci A.4.2 Effettuazione di analisi a campione al fine di verificare eventuali fuori norma a tutela dei recettori finali		Realizzazione di n. 2 impianti di lagunaggio a valle dei due depuratori del comune di Alghero
	A.5 Mitigazione dell'eutrofizzazione delle acque	A.5.1 Riduzione dell'eutrofizzazione e abbattimento del potenziale stato anossico		Ossidazione dei sedimenti superficiali (primi 3-4 cm) attuata attraverso il diretto disturbo dei sedimenti tale da produrne la risospensione in colonna d'acqua
	A.6 Favorire una maggiore ossigenazione delle acque attraverso idrovore	A.6.1 incrementare il ricambio della laguna e favorire un flusso delle acque nelle aree maggiormente stagnanti		Realizzazione di una stazione idrovora
A.7 Riutilizzo acque reflue depurate	A.7.1 Assicurare il più ampio riuso possibile dei reflui in agricoltura e ,mitigare nel breve periodo gli impatti ambientali derivanti degli apporti idrici in laguna		Aggiornamento del Piano di Gestione per il riutilizzo dei reflui depurati in agricoltura con particolare approfondimento sul riutilizzo dei reflui depurati nel periodo invernale e organizzazione momenti di formazione rivolti al comparto agricolo.	

RETRALAGS “Quadro Sinottico” comune di Alghero “Laguna del Calich” (dic. 2018)

In conclusione si evidenzia che in merito alla redazione del Documento Strategico i Piani d’Azione RETRALAGS hanno già predisposto la maggioranza dei contenuti individuati per la redazione di questo documento e che necessitano principalmente di una organizzazione documentale.

In particolare l’attività partecipativa realizzata ed i report prodotti contengono già gli elementi per la stesura dello Scenario Strategico (Scenario di lungo medio termine). Per quanto riguarda lo Scenario tendenziale, si rileva che i principali Piani e Programmi sono per lo più stati analizzati ma non tabellati e raccolti in un unico documento (Dossier Piani e Programmi). Infine il Quadro sinottico, come il caso di Alghero Contratto di Laguna del Calich dimostra, è di facile compilazione nel momento che tutti gli elementi necessari sono presenti e risultano esaminati.

2. NOTE SULLA COMPILAZIONE DEL PIANO D'AZIONE DEL CdL

“I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d’Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo”. Il Programma d’Azione (Piano d’Azione RETRALAGS) è previsto nelle “Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume” e corrisponde alla quarta fase di costruzione di un processo di CdF. La definizione temporale di un Programma d’Azione (PA) è legata ad un orizzonte ben definito e limitato (indicativamente tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio), sarà eventualmente possibile aggiornare il Contratto o approvare un nuovo PA.

Il PA oltre agli obiettivi deve indicare per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e 42/93/CEE (direttiva Habitat) e delle altre direttive pertinenti.

L’obiettivo di questa fase del Contratto di Laguna, che di fatto conclude (almeno momentaneamente) il processo, è di arrivare alla sottoscrizione dell’Accordo Quadro (Contratto di Laguna), che si configura come un atto d’impegno e un accordo di approvazione di tutti i documenti prodotti attraverso l’adozione di un atto formale.

Nel “Programma d’Azione” potranno rientrare sia azioni “strutturali” (opere), sia azioni “non strutturali” (regole, educazione, aumento delle conoscenze, ecc.), a condizione che siano coerenti con quanto indicato nel Documento Strategico del CdF e che siano concretamente attuabili nei prossimi tre anni.

Per tale ragione, occorre individuare:

1. tra gli assi strategici contenuti nel Documento Strategico presentato, le azioni effettivamente realizzabili nel prossimo triennio e che potranno essere inserite nel Programma d’Azione triennale del CdF;

2. altre iniziative/azioni, strutturali o non strutturali, anche già finanziate, le cui finalità potrebbero rientrare tra le azioni del “Programma d’Azione triennale” perché coerenti con gli obiettivi del Documento Strategico del CdF.

Pertanto, al fine di arrivare alla definizione condivisa del primo “Programma d’Azione del CdL” da poter approvare, ai soggetti territorialmente interessati dal CdL viene richiesta una fattiva collaborazione, nella compilazione di schede progetto.

Tale azione è già stata in buona parte condotta dai partner. Al fine della selezione delle azioni da inserire nel Piano d’Azione del Contratto di Lago di Massaciuccoli sono state predisposte delle schede di valutazione.

VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL PROGETTO (a cura della Cabina di Regia e della Segreteria tecnica del Protocollo di Intesa)
Corrispondenza tra progetto e strumenti di pianificazione locale/mandato politico locale
- criterio discrezionale della singola Istituzione - cfr con i testi in “STRATEGIE” e “STATO DELL’AZIONE” delle singole schede
Corrispondenza tra progetto e linee di sviluppo della Regione Toscana
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana (fondi FEASR 2014-2020) - Programma Operativo Regionale (fondi FESR 2014-2020)
Corrispondenza tra progetto e direttive/convenzioni comunitarie
- Convenzione europea del paesaggio - Convenzione RAMSAR - Direttiva 2000/60/CE per la protezione delle acque: - Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli - Direttiva alluvioni 2007/60/CE per la riduzione del rischio idraulico direttiva - CRITERI FAO - (2017) Globally Important Agricultural Heritage Systems (GIAHS) - Obiettivi della carta del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS)
Fattibilità e sostenibilità economica del progetto
- Ci sono risorse; se sì, sono già disponibili - Credibilità dell’iniziativa - Realizzabilità dell’iniziativa - Capacità del progetto di mantenersi attivo ed efficiente sviluppandosi nel medio-lungo periodo
Potenziale generazione di posti di lavoro
- Occasione di crescita delle competenze professionali - Potenziale opportunità di occupazione. - Equilibrio tra profitto e impatto sociale (sulla società)
Sostenibilità e innovazione sociale/della comunità
- Inclusione - Accessibilità - Risposta a un bisogno della comunità - Coesione sociale - Integrazione multiculturale - Partecipazione

RETRALAGS “Criteri di valutazione delle azioni da inserire nel Programma d’Azione “Lago di Massaciuccoli” (2018)

Interessante a questo proposito anche fare un riferimento ai requisiti necessari all’elaborazione del Piano d’Azione delle Zones Humides Du Littoral Mediterranéen Francais (Eco Logique Conseil / ARAMA / Acer Campestre), sul piano del coinvolgimento degli abitanti.¹⁸

¹⁸ Diagnostic des initiatives publiques en faveur des zones humides du littoral mediterranéen français et élaboration d’un plan d’action. Eco Logique Conseil / ARAMA / Acer Campestre. Rapport Final Septembre 2018

CONCERTE LES HABITANTS ? QUAND ET COMMENT ?

Analyse de l'enjeu :

L'intégration des habitants dans la concertation peut permettre une adhésion autour d'un projet plus ambitieux que celui de l'environnement. Ainsi des enjeux économiques et sociaux peuvent s'imbriquer autour de la simple gestion environnementale d'un marais ou d'une lagune.

- **Action 1 : Former des habitants aux techniques de concertation**

Il existe en France des méthodologies où la concertation est portée par les habitants eux-mêmes. C'est le parti pris des coopératives d'éducatrices populaires. Une formation aux techniques d'animation et de concertation leur permettra de pouvoir gérer des débats en toute légitimité.

- **Action 2 : Organiser des ateliers thématiques ouverts à tous**

Des ateliers thématiques, animés par les volontaires formés (Cf. action 1) permettront de faire adhérer l'ensemble des habitants à ce projet global. Lorsque les intérêts économiques et sociaux sont associés à l'environnement, l'intérêt et l'implication des acteurs est plus importante. Il faut que chacun puisse s'exprimer durant ces ateliers mais que la parole de chacun soit respectée.

- **Action 3 : Présenter publiquement les résultats**

L'implication d'acteurs volontaires tels que les habitants méritent que les efforts fournis lors des réunions soient mis en valeur lors d'une restitution finale. Cette dernière doit s'accompagner d'un document « officiel » qui permettra de valoriser tout au long du projet les actions proposées lors de cette concertation.

RETRALAGS Coinvolgimento degli abitanti nel Piano d'Azione delle Zones Humides Du Littoral Méditerranéen Français Eco Logique Conseil / ARAMA / Acer Campestre (2018)

Nel caso di Alghero, Contratto di Laguna del Calich, ai fini del Piano d'Azione sono state definite, per ciascuna delle attività previste: il soggetto responsabile, gli altri soggetti coinvolti, le risorse disponibili e quelle da reperire, i tempi di attuazione.

AZIONE	ATTIVITA'	SOGETTO RESPONSABILE	SOGETTI COINVOLTI	RISORSE		TEMPI DI ATTUAZIONE
				DISPONIBILI	DA REPERIRE	
B.1 Nuove politiche di gestione agricola	Individuazione di nuove opportunità di sviluppo sostenibile del settore agricolo della Nurra. Attività agricole sostenibili	Amministrazione Comunale e Parco di Porto Conte, Agenzia LAORE	Soggetti economici legati all'imprenditoria agricola		FONDI PSR	2020
B.2 Valorizzazione dei beni culturali presenti	Attuazione di un piano di interventi di valorizzazione e promozione della fruizione dell'area archeologica pertinente al ponte romanico di Fertilia	Parco di Porto Conte	Comune di Alghero, Soprintendenza ai beni culturali, LAORE, AGENZIA DEL DEMANIO, REGIONE SARDEGNA		FONDI REGIONALI	2020
	Recupero della memoria storica riguardante l'arrivo degli esuli istriano-dalmati	Parco di Porto Conte	IMPRENDITORE PRIVATO	RISORSE PRIVATE		2019
B.3 Rinaturalizzazione della copertura vegetale	Interventi silvocolturali atti all'eliminazione delle scarse condizioni di staticità dei fusti. Rimozione delle piante morte	Parco di Porto Conte	Parco di Porto Conte, Comune di Alghero, FORESTAS, Agenzia Laore	Programma Interreg Marittimo 2014-20 asse II "RETRALAGS CUP G19D16001050009"		2019
C.1 Fruizione naturalistica ed educazione ambientale	Attività di educazione ambientale, di trekking, osservazione faunistica (birdwatching), osservazione floristica, itinerari olfattivi e sensorio-emozionali.	Parco di Porto Conte	Associazioni naturalistiche, Imprese private	Programma Interreg Marittimo 2014-20 asse II "RETRALAGS CUP G19D16001050009"		2019
C.2 Fruizione sportiva	Attività ludico-sportive, compatibili con il contesto naturale	Parco di Porto Conte	Enti di promozione sportiva, imprenditori privati, concessionari titolo di pesca		FONDI REGIONALI	2020
C.3 Promozione e fruizione sociale e ludico creativa	Realizzazione cartellonistica informativa e descrittiva	Parco di Porto Conte	Associazione ambientalista e delle categorie svantaggiate	FONDI PARCO DI PORTO CONTE		2020
C.4 Attività di pesca	Organizzare varie attività formative su adeguati modelli di gestione eco-sostenibile della laguna	AGENZIA LAORE	Parco di Porto Conte, Comune di Alghero, IZSS, UNI, SS, Coop. Il golfo e la laguna		FONDI REGIONALI	2020
C.5 Attività itticultiva	Creazione di postazioni per la somministrazione di piante a base di pesce della laguna.	SOLOMARE	Coop. Il golfo e la laguna, CAMPING LAGUNA BLU	FONDI PRIVATI		2019
C.6 Attività di molluschicoltura	Creazioni di impianti sperimentali di molluschicoltura, classificazione acque ai fini produttivi	Comune di Alghero	AGRIS, LAORE, ARPAS IZS, UNISS, Parco Porto Conte, Coop. Il golfo e la laguna	Programma Interreg Marittimo 2014-20 asse II "RETRALAGS CUP G19D16001050009"		2019

RETRALAGS "Struttura del piano d'azione: soggetti, risorse, tempi" comune di Alghero "Laguna del Calich" (dic. 2018)

Sul piano dell'esplicitazione delle azioni nel Programma d'azione definitivo, a titolo esemplificativo del dettaglio finale richiesto alle azioni da inserire nel Programma d'Azione

che verrà sottoscritto con il Contratto di Laguna, si riporta di seguito una scheda tratta dal Contratto di Fiume dell'Adda.

SCHEDA PIANO D'AZIONE TRIENNALE DEL CONTRATTO DI FIUME DELL'ALTO BACINO DEL FIUME ADDA



Id : 5

TITOLO AZIONE:

Potenziamento bacini idrici artificiali in quota

TIPO DI AZIONE:

Strutturale: prevede la realizzazione di opere e progetti

SOGGETTO PROPONENTE:

Comunità Montana Alta Valtellina

SOGGETTO ATTUATORE PRINCIPALE:

Comunità Montana Alta Valtellina

AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO DALL'AZIONE:

Alta Valtellina

OBIETTIVO STRATEGICO DEL CONTRATTO DI FIUME:

1.1 Qualità e quantità dell'acqua

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELL'AZIONE:

Comuni di Bormio, Valfurva, Valdidentro, Valdisotto – Regione Lombardia – Fondo Comuni Confinanti delle Province autonome di Trento e Bolzano, Provincia di Sondrio

STIMA ECONOMICA DELLE ATTIVITA' INTERNE ALL'ENTE/ASSOCIAZIONE:

Autofinanziamento con attività diretta enti / associazioni:

0 €

Risorse finanziarie già disponibili:

2000000 €

Risorse finanziarie da reperire:

0 €

STIMA DEL VALORE TOTALE DELL'AZIONE:

2000000 €

STATO GENERALE DEL FINANZIAMENTO:

Già finanziata su fondi propri dell'ente e/o con copertura di spesa già presente

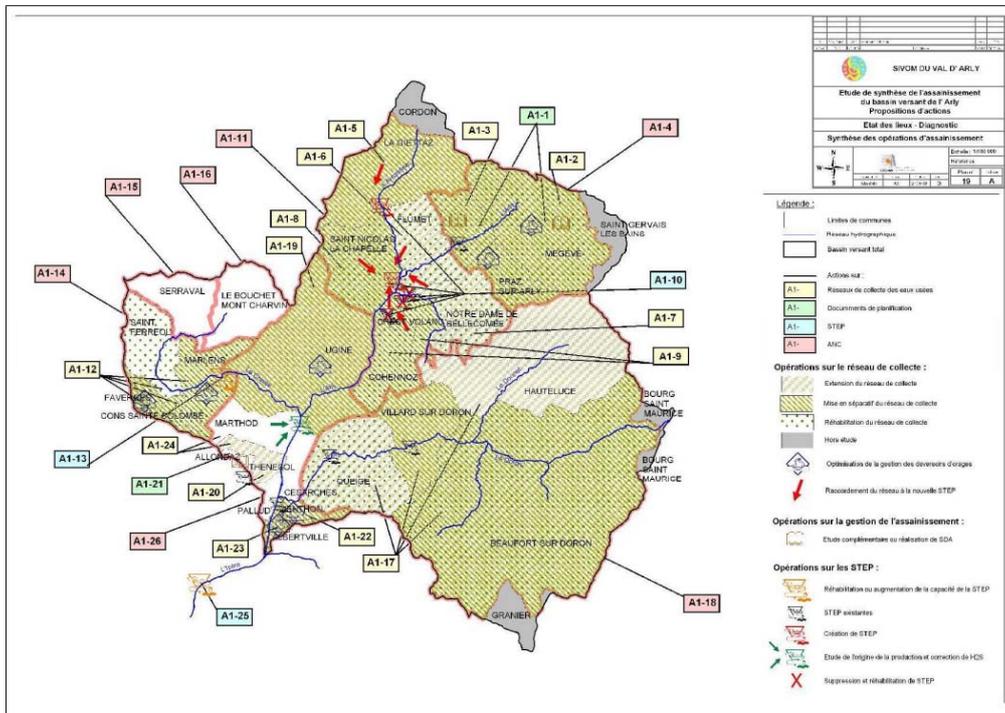
POSSIBILE RIPARTIZIONE DELLE SPESE:

Fondo Comuni Confinanti (TN e BZ) 2.000.000

Risorse proprie 0

Contratto di Fiume Adda esempio di Scheda inserita nel Primo Programma d'Azione (2018)

Ai fini di una maggior comprensione da parte delle comunità locali della dislocazione, delle caratteristiche e dei contenuti del Programma d'Azione una volta concluso, può essere utile realizzare una mappa di sintesi che localizzi le azioni sul territorio.



Carta di sintesi delle azioni proposte dal Programma d'Azione Carte Bassin Versant de L'arly et de ses affluents et Propositions D'actions - contrat de rivière (2009)

Tale carta viene associata ad un quadro di ricapitolazione delle stesse azioni.

Récapitulatif des actions prévues sur les réseaux de collecte des eaux usées du BV de l'Arly

Bassins versants	structures compétentes	communes	N° Actions	nature / coûts des opérations d'optimisation des réseaux de collecte des eaux usées				coûts estimés (€ HT)		
				extension (€ HT)	mise en séparatif (€ HT)	réhabilitation (€ HT)	optimisation gestion des DO (€ HT)	TOTAL actions réseaux	+ actions planification (SDA, ...) et coûts	TOTAL / BV avec documents de planification
BV 1	Régie des eaux de Megève	Megève	A1-2	non encore défini	non encore défini	237 050 + non encore défini	non encore défini	237 050 + Cf SDA	A1-1 80 000	317 050
	commune Praz-sur-Arly	Praz-sur-Arly	A1-3	non encore défini	non encore défini	non encore défini	non encore défini	Cf SDA		
BV 2	SIEPAM	La Giettaz	A1-5	100 000	100 000	-	-	200 000	-	2 861 500
		Flumet	A1-6	129 000	-	430 000	-	559 000	-	
		Notre-Dame-de-Bellecombe	A1-7	280 000	-	450 000	-	730 000	-	
		Saint-Nicolas-la-Chapelle	A1-8	262 500	495 000	15 000	-	772 500	-	
		Cohennoz / Crest-Voland	A1-9	-	-	600 000	-	600 000	-	
BV 3	SILA	Marlens, Faverges, Cons-Sainte-Colombe, Saint-Férol	A1-12	750 000	1 315 800	Cf diagnostic permanent réseaux	Cf Manuel A-surveillance DO 2009	2 065 800	-	2 065 800
BV 4	CCB	Beaufort-sur-Doron, Hauteluce, Villard-sur-Doron, Queige	A1-17	1 723 000	464 000	434 600	-	2 621 600	études projets extension	2 621 600
BV 5	Commune Ugine	Ugine	A1-19	1 292 000	479 000	92 500	préconisée à prévoir	1 863 500	SDA en cours	4 291 097
	Commune de Marthod	Marthod	A1-24	-	-	125 000	-	125 000	-	
	Commune de Thénésol	Thénésol	A1-20	176 542	-	-	-	176 542	-	
	Commune Allondaz	Allondaz	non encore défini	-	-	-	-	-	A1-21 20 000	
	Commune de Verthon	Verthon	A1-22	-	105 000	4 000	25 000	134 000	-	
Commune d'Albertville	Albertville	A1-23	64 000	780 000	927 455	200 600	1 972 055	-		
BV Arly	11 structures	22 communes	14 actions	4 777 042	3 738 800	3 315 605	225 600	12 057 047	+ 2 actions 100 000	12 157 047

Schema di sintesi delle azioni proposte dal Programma d'Azione Bassin Versant de L'arly et de ses affluents et Propositions D'actions - contrat de rivière (2009)

3. ACCORDO DI PROGRAMMA NEGOZIATA DEL CdL

La fase conclusiva del processo di Contratto di Laguna, comporta la sottoscrizione di un Atto di impegno formale, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca impegni specifici per i contraenti.

Al fine di dare al Contratto di Fiume il doppio ruolo di contratto sociale e giuridico Regione Lombardia lo ha inserito nel quadro giuridico dell'AQST, riferendosi allo strumento dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) previsto dalla legislazione nazionale.

In termini generali l'APQ è stipulato tra Amministrazioni centrali, Regioni, Province Autonome ed Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati interessati. La normativa prevede che l'APQ debba indicare:

1. le attività e gli interventi da realizzare;
2. i soggetti responsabili dell'attuazione delle singole attività ed interventi;
3. gli eventuali Accordi di Programma ai sensi dell'articolo 34 del Decreto Legislativo n. 267/2000;
4. le eventuali Conferenze di Servizi o Convenzioni necessarie per l'attuazione dell'Accordo;
5. gli impegni di ciascun soggetto, nonché del soggetto cui competono poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi, o inadempienze;
6. i procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo;
7. le risorse finanziarie occorrenti per le diverse tipologie di intervento, a valere sugli stanziamenti pubblici o anche reperite tramite finanziamenti privati;
8. le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati.

Le disposizioni della norma sono state recepite da uno schema tipo di APQ definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in collaborazione con le Regioni.

“La struttura negoziale dell'Accordo (adattata ai Contratti di Fiume), da un lato garantisce la partecipazione di una pluralità di soggetti, integrando le loro azioni e distinguendo i propri ruoli e dall'altro fa sì che le parti debbano arrivare a precisare le relative posizioni in ordine all'adempimento e al sorgere delle obbligazioni reciproche. Nel caso di soggetti pubblici, essi sono obbligati, secondo la logica del risultato tipica del regime contrattuale, a soddisfare due tipi di esigenze. La prima, avente a oggetto l'adozione del provvedimento

*e/o atto che forma il contenuto della rispettiva obbligazione.[...] La seconda esigenza da soddisfare, sempre in termini di risultato contrattuale, è quella di assicurare il puntuale ed esatto adempimento delle rispettive prestazioni sotto il duplice profilo dei tempi e delle modalità di svolgimento delle reciproche attività. [...] l'oggetto dell'accordo è essenzialmente costituito da un accordo pluriattoriale con la previsione di un processo di attuazione. Esso comporta l'obbligazione dei comportamenti, atti e prestazioni, secondo un ordine sequenziale che è quello stabilito nel programma oggetto dell'accordo stesso.[...] L'inadempimento anche di uno dei soggetti aderenti pubblico o privato, può determinare in misura corrispondente il parziale insoddisfacimento del fine ultimo al quale l'accordo è diretto. Ne discende in capo a ciascun contraente il diritto a ottenere l'esecuzione da parte di ciascun altro della rispettiva prestazione, con la necessaria conseguenza che, in caso di inadempimento, tutti, individualmente o collettivamente, potranno agire per ottenere sia l'esecuzione medesima o l'eventuale risarcimento del danno.*¹⁹

In buona sostanza si segue il principio secondo il quale in un Contratto di fiume l'attivazione e la partecipazione sono volontarie, ma l'impegno preso una volta sottoscritto il Programma d'Azione, assume il profilo di un impegno contrattuale vero e proprio. Ne discende che in un Contratto di Fiume/Laguna le forme della democrazia partecipativa si associano, nella fase di contrattualizzazione ad impegni cogenti, come avviene per la Programmazione negoziata.

*(Il CdF) "E' uno strumento che promuove la democrazia partecipativa. Una forza innovativa dei Contratti di fiume rispetto ai processi di pianificazione ordinari, è data dalla possibilità concreta di affiancare agli strumenti di programmazione negoziata strumenti di democrazia partecipativa strutturati, che riguardano sia soggetti in relazione specifica con il fiume (aziende agricole, pescatori, canoisti, escursionisti, associazioni culturali e ambientaliste, attività turistiche, ecc) sia direttamente gli abitanti in quanto fruitori del fiume come bene e spazio pubblico; soggetti da attivare non occasionalmente su un problema specifico, ma in un percorso partecipativo caratterizzato dalla continuità, dall'interscalarità delle problematiche e dall'interazione reciproca su problematiche multisettoriali e integrate riguardanti il benessere e la qualità della vita delle popolazioni.*²⁰

¹⁹ Elio Trusiani (a cura di), Pianificazione paesaggistica: Questioni e contributi di ricerca. Cangemi editore Roma 2014

²⁰ Alberto Magnaghi "I contratti di fiume: una lunga marcia verso nuove forme integrate di pianificazione territoriale", Notiziario dell'Archivio Osvaldo Piacentini, n. 1, 2008, Reggio Emilia

Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo l'indice dell' ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA ai sensi dell'art. 2, comma 203 lettera a) della legge 662/96, utilizzato in Regione Lombardia per il Contratto di fiume Adda.

 <p>CONTRATTO DI-FIUME ALTO BACINO DEL FIUME ADDA IN PROVINCIA DI SONDRIO</p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA ai sensi dell'art. 2, comma 203 lettera a) della legge 662/96</p>	<p>SOMMARIO</p> <p>Premesse 3</p> <p>Articolo 1- Principi ispiratori e finalità..... 3</p> <p>Articolo 2 – Ambito di intervento e sua Rappresentazione 3</p> <p>Articolo 3 – Metodologia di sviluppo del processo..... 3</p> <p>Articolo 4 – Scenario strategico..... 3</p> <p>Articolo 5 – Programma d’Azione triennale 3</p> <p>Articolo 6 – ASSEMBLEA..... 3</p> <p>Articolo 7 – Soggetto Responsabile..... 3</p> <p>Articolo 8 – Soggetti PROMOTORI E Attuatori 3</p> <p>Articolo 9 – Comitato Tecnico..... 3</p> <p>Articolo 10 – Dotazione Finanziaria..... 3</p> <p>Articolo 11 – Tempi d’attuazione..... 3</p> <p>Articolo 12 – Strumenti attuativi..... 3</p> <p>Articolo 13 – Monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma d’Azione 3</p> <p>Articolo 14 – Modalità di nuove adesione di soggetti pubblici e privati..... 3</p> <p>Articolo 16 – inadempimento e revoca 3</p> <p>Articolo 16 – Recesso..... 3</p> <p>Articolo 17 – Approvazione ed efficacia 3</p> <p>Allegati 3</p> <p>Allegato 1 – quadro di sintesi documento strategico..... 3</p> <p>Allegato 2 – quadro sinottico..... 3</p> <p>allegato 3 – report lavori tematici..... 3</p> <p>Allegato 4 – report easw 3</p> <p>allegato 5 – piano d’azione triennale..... 3</p> <p>Allegato 6 – quadro finanziario complessivo 3</p>
---	---

Contratto di Fiume Adda esempio di Accordo di programmazione negoziata (2018)

Nell'articolato (vedi articolo 5) si evidenzia che *il Contratto di fiume individua e condivide attraverso la sua sottoscrizione un primo Programma d’Azione (vd. Allegato 6 all’APN – Programma d’Azione), che verrà periodicamente implementato e aggiornato in riferimento agli obiettivi individuati nello scenario strategico di riqualificazione e valorizzazione del corpo idrico e del territorio del bacino (vd. art. 4). Il Programma d’Azione, che costituisce parte integrante del presente Contratto, (vd. Allegato 6 all’APN – Programma d’Azione) sarà composto da azioni concorrenti al raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione e si configurerà come una raccolta di schede destinata ad essere costantemente aggiornata e arricchita, in coerenza con il carattere “in divenire” del processo di programmazione negoziata del Contratto di fiume dell’Alto Bacino del fiume Adda.*

Nel Programma d’Azione, per ciascuna delle azioni sono elencati: gli obiettivi al cui raggiungimento concorre (ex art.4); l’ambito territoriale di riferimento; una stima delle risorse complessive già allocate e di quelle ancora da reperire; il soggetto promotore e attuatore principale e gli altri soggetti attuatori; i tempi di realizzazione dell’azione.

Il Programma d’Azione è accompagnato da un Quadro Finanziario Complessivo (vd. Allegato 7 all’APN – Quadro finanziario) che restituisce, differenziati per ognuno dei

soggetti coinvolti e/o attuatori, e raccolti per ogni Azione del programma, gli impegni finanziari (descritti nelle schede), così da fornire una informazione sintetica e immediata sulle risorse messe in campo nell'attuazione delle azioni previste.

Il Programma d'Azione è articolato in molteplici attività, in maggior parte già coperte da adeguata dotazione finanziaria ed in parte con copertura finanziaria da reperire, in quanto fattibilità, processualità e flessibilità sono tre elementi che necessariamente devono caratterizzare l'attuazione del Contratto di fiume, vista la complessità delle trasformazioni territoriali che vengono interessate e la molteplicità degli attori che vengono coinvolti.

Importante sottolineare infine quanto previsto all'art. 17 dell'APN in merito all'approvazione ed efficacia.

Il presente Contratto di fiume dovrà essere approvato dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione.

Con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante dell'Ente/Associazione in seno all'Assemblea.

Quanto previsto dal Contratto di fiume dell'Alto Bacino del fiume Adda diverrà vincolante per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

L'adesione all'APN viene formalizzata attraverso delibere (vedi Allegato 1) ed atti ufficiali degli enti e altri soggetti pubblici e privati aderenti.

ALLEGATO 1 – DELIBERA DI ADESIONE

Di seguito si propone la delibera di Adesione di Regione Lombardia all'APN del Contratto di Fiume Mincio

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA “CONTRATTO DI FIUME MINCIO” – PRESA D'ATTO DEI CONTENUTI ED ADESIONE

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat");
- la Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque,
- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus, sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- la Legge 662/96 *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica, ed in particolare l'art. 2, comma 203, che individua lo strumento della “Programmazione negoziata”, come forma di regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza*
- il D.lgs 42/04 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;*
- il D.Lgs. 152/2006 *Norme in materia ambientale;*
- la Legge n. 14/2006 *Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio;*
- il Piano di gestione del Distretto Idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 (PdGPO 2015), approvato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Distretto del PO del 3 marzo 2016, ed in particolare l'Allegato 7.3 all'Elaborato 7, in cui i Contratti di Fiume sono annoverati tra le Misure necessarie per attuare la normativa comunitaria sulla protezione delle acque (punto 7.1 All. VII Dir. 2000/60/CE) valide nei sottobacini regionali del Bacino del Po
- la L.R. n. 26 del 16.12.2003 *“Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”, ed in particolare l'art. 45 comma 7 ai sensi del quale la Regione “promuove la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi e la salvaguardia dal rischio idraulico. Gli strumenti di programmazione negoziata, previsti dalle norme regionali, che assumono tali finalità sono denominati contratto di fiume e contratto di lago”*
- il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, in cui si richiamano la *“Tutela e valorizzazione delle risorse idriche”* da attuarsi mediante azioni e

interventi di natura normativa, regolativa e programmatoria finalizzati ad un migliore uso delle acque e al miglioramento degli ambienti acquatici sotto il profilo qualitativo, quantitativo e di sostenibilità nel suo complesso, nonché il tema della “*Risorsa acqua*”, nel quale si evidenzia come la risorsa idrica dipende sia per l’aspetto quantitativo che qualitativo dalla somma delle singole azioni su di essa svolte.

- la DGR VIII/011131 del 03/02/2010 che approva lo schema di “*Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività ed interventi per l’attuazione delle politiche regionali, concernente l’ambito territoriale della provincia di Mantova*”, e più precisamente l’azione con codice 2.N.073 con titolo “*Patto per il fiume Mincio*”;

CONSIDERATO che il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura promuove il “*Contratto di Fiume*” quale strumento atto a rispondere in modo efficace a tale complessità, sviluppando il confronto e la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti nella gestione del territorio.

PRESO ATTO che in tale ottica la Regione ha affiancato a partire dall’anno 2015 il Parco Regionale del Mincio in un percorso propedeutico alla costruzione di una rete attoriale da coinvolgere in un processo finalizzato al condivisione di un Piano d’Azione per la riqualificazione del bacino del Fiume Mincio e dei laghi di Mantova. In tale percorso è stata coinvolta anche la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, in quanto promotrice dei tre Contratti di Fiume attivi sul territorio lombardo (il Contratto di Fiume Olona – Bozzente – Lura, il Contratto di Fiume Seveso ed il Contratto di Fiume Lambro Settentrionale), che ha fornito il proprio supporto al Parco Regionale del Mincio per la condivisione di un “*Accordo Operativo*” con una pluralità di portatori di interesse, sia pubblici che privati, finalizzato alla riqualificazione paesaggistica, ambientale ed insediativa del bacino del Mincio;

PRESO ATTO che:

- tale “*Accordo Operativo*” è stato sottoscritto, su delega del Presidente, dall’Assessore all’Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile il 9 maggio 2015, come da comunicazione alla Giunta Regionale nella seduta del 5 giugno 2015;
- l’*Accordo* ha consentito di portare a compimento un percorso condiviso, attraverso:
 - la ricostruzione del quadro conoscitivo complessivo, riferito alle situazioni fisiche del bacino, agli attori coinvolti ed ai programmi e progetti in corso
 - l’attivazione di azioni unitarie e di interventi integrati per la valorizzazione territoriale, orientati ad uno sviluppo durevole e sostenibile del territorio del bacino coniugando recupero di identità, sicurezza e qualità ambientale, anche attraverso un Piano d’azione integrato finalizzato al risanamento e alla fruizione delle acque
- A seguito di tale percorso il Parco Regionale del Fiume Mincio con Deliberazione del Consiglio di Gestione n. 35 del 13 aprile 2016 ha promosso, ai sensi dell’art. 2, comma 203, della Legge 662/96, l’*Accordo di programmazione Negoziata “Contratto di Fiume Mincio”*, che si compone di:
 - il testo dell’*Accordo* (che costituisce l’Allegato A del presente atto)
 - il Programma d’Azione
 - l’Atlante dei Caratteri Territoriali

VISTA la proposta di tale Accordo di Programmazione Negoziata “Contratto di Fiume Mincio” trasmessa dal Parco Regionale del Fiume Mincio con nota acquisita agli atti regionali con protocollo n. 19922 del 20/04/16

CONSIDERATO che nel citato Programma d’Azione Regione Lombardia si è proposta come soggetto responsabile dell’attività 2.9 “Predisposizione di linee guida per la gestione sostenibile del drenaggio urbano e aggiornamento del regolamento regionale n°3/2006”;

PRESO ATTO che l’attività di cui al punto precedente, quantificata in € 10.000, non comporta un onere finanziario ulteriore per Regione Lombardia in quanto rientra tra quelle già svolte dalla Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, che si avvale a tal fine del supporto di ERSAF in virtù di un incarico affidato con decreto n. 5805 del 10/07/2015 per le attività di supporto alla “tutela e valorizzazione delle risorse idriche – programmazione corpi idrici a rischio raggiungimento obiettivo di qualità ambientale mediante strumenti di governance di bacino: i contratti di fiume”;

CONSIDERATO l’obiettivo specifico 269.TER.09.06 “Implementazione e ottimizzazione degli strumenti regionali per la tutela delle acque (piano di Tutela, Piano di Gestione del distretto idrografico del Po)” del Programma Regionale di Sviluppo 2013/2018;

VISTA la l.r. 20/2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale” nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DATO ATTO altresì che la presente deliberazione non comporta oneri per il Bilancio regionale;

All’unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di aderire all’Accordo di Programmazione Negoziata “Contratto di Fiume Mincio” promosso dal Parco Regionale del Mincio con Deliberazione del Consiglio di Gestione n. 35 del 13 aprile 2016 ai sensi dell’art. 2, comma 203, della Legge 662/96, ed alle finalità, misure ed iniziative in esso definite;
2. di approvare l’allegato schema di Accordo di Programmazione Negoziata “Contratto di Fiume Mincio” (allegato A);
3. di delegare l’Assessore all’Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile alla sua sottoscrizione;
4. di dare atto che la somma indicata nell’attività 2.9 del Programma d’Azione, proposta da Regione Lombardia, fa capo a un impegno già assunto da Regione Lombardia con il provvedimento citato nelle premesse e che quindi non risultano nuovi oneri finanziari diretti o indiretti di qualsiasi natura, sia in termini di maggiori spese che minori entrate, a carico del bilancio dell’esercizio in corso e degli esercizi futuri.